

## PER IL PRIMO VENERDI' DI GIUGNO

### IL SANTIFICATORE

Il giorno in cui ricevemmo il S. Battesimo, il Sacerdote, alitando per tre volte sul nostro corpicino, pronunciò questo esorcismo: «*Esci da questa creatura, o immondo spirito, e cedi il posto allo Spirito Santo*».

Da allora Egli, entrato *in casa nostra* per operare la nostra rinascita spirituale, divenne il geniale e insostituibile santificatore dell'anima, imprimendo un dinamismo progressivo a tutte le potenze dell'anima verso la perfezione.

Scrivete P. Lallemand: «*Solo le persone che si guidano mediante la luce dello Spirito di Dio camminano nella via della grazia a passi da gigante*» (Dottrina spirituale).

#### 1. - SUA DIVINA PRESENZA NELL'ANIMA

S. Tomaso, sintetizzando il pensiero della Sacra Scrittura, della Tradizione e della Teologia cattolica, così espone luminosamente il mistero della speciale presenza e dell'abitazione dello Spirito Santo nelle anime giuste: «*In noi, quando possediamo la grazia santificante, il Signore non è presente come in tutte le altre creature, solo in virtù della sua immensità e della sua operazione, ma assume un nuovo modo di presenza; si fa oggetto di possesso e stabilisce con noi una particolare unione di conoscenza e di amore. Come persona amica ci ispira dal di dentro, immergendo l'anima nostra nell'abisso della sua beatitudine.*

E poichè l'amore in Dio è *Persona sussistente*, possiamo dire che *lo Spirito Santo è nell'anima come ospite dolcissimo* in quanto a Lui è affidata dal Padre e dal Figlio la particolare missione di abitare nelle anime e di santificarle».

L'anima quindi è *un mistico tempio* (I Cor., 3, 16) superiore a tutte le chiese di pietra; *in noi portiamo lo Spirito di Dio.*

#### 2. - LA SUA AZIONE

Lo Spirito Santo, presente in noi, *opera*. Bisogna conoscere come si esplica la sua azione per non ostacolarla. Cioè:

a) *con le divine ispirazioni*. Sono le più diverse illuminazioni della mente e spinte della volontà con cui Egli accende nei nostri cuori l'amore e ci dà la piena rettitudine di giudizio nelle cose spirituali. Lavoro silenzioso, che in molta parte sfugge al nostro controllo, ma continuo e insistente. Ogni grazia attuale è frutto di un intervento personale di Lui per raggiungere una fine che rientra nel totale disegno di Dio sull'anima.

b) *coi suoi doni*. Sono disposizioni infuse e permanenti nell'anima, distinte dalle virtù soprannaturali, che conferiscono ad essa *prontezza e facilità* a ricevere e a corrispondere agli impulsi divini. Tali doni sono capaci di comunicare all'anima una specie di *istinto divino* a vivere in quel clima di vera generosità spirituale che è il *clima dei Santi*.

#### 3. - DOVERI VERSO LO SPIRITO SANTO

Oggi soprattutto che la vita è difficile e l'impresa di farsi santi è più ardua e rischiosa che mai, ci è necessario non disturbare il *manovratore divino* di tutte le leve di comando della nostra vita e *lasciar fare a Lui*

offrendoGli la nostra totale docilità. I nostri doveri verso lo Spirito Santo si possono così riassumere:

a) *accoglierciLo degnamente* creando in noi una zona di silenzio interiore necessaria all'anima se vuole percepire la sua presenza e i suoi appelli divini. La specialità nostra è lo *strepito, l'ansia, la dissipazione*; specialità invece dello Spirito Santo sono il *silenzio e la pace*.

b) *assecondarLo nella Sua azione*. Questo è il *segreto della santità*. E' forte talvolta in noi la tentazione di scherzare e rendere vana la sua opera. Per usare un'immagine: « *Lo Spirito Santo gira nell'anima l'interruttore per illuminarci e noi svitiamo la lampadina per restare al buio* ».

c) *InvocarLo devotamente*. Nell'Enciclica « *Divinum illud munus* », nella quale veniva imposta, in tutte le parrocchie, la celebrazione della Novena di Pentecoste, Leone XIII così raccomandava ad ogni fedele di coltivare la devozione allo Spirito Santo: « *Pieni di ossequio e di devozione dobbiamo pregare lo Spirito Santo, del quale abbiamo tutti grandissimo bisogno. Siamo poveri, fiacchi, tribolati, inclinati al male: ricorriamo a Lui, che è fonte inesaurita di luce, di forza, di grazia* ».

Il Cuore divino di Gesù, formato nel seno della Vergine per opera dello Spirito Santo, suscitò in noi, come fece negli Apostoli, un desiderio vivissimo del Paraclito nella vicina Pentecoste.

Sac. prof. MARINO COLOMBO  
del Seminario liceale di Venegono

## Giornata di santificazione sacerdotale

Anche quest'anno, il 17 del prossimo giugno, festa del S. Cuore, celebriamo la Giornata di santificazione sacerdotale.

La benedizione del Pontefice e dei nostri Vescovi, una tradizione ormai novennale, l'appello che da Trento con voce efficace lancia il buon P. Mario Venturini P. C. J., ancora una volta faranno sì che tutti i Sacerdoti si prepareranno con meditazioni e con un Ritiro mensile alla Giornata, nella quale la S. Messa, la rinnovazione della propria consacrazione al Cuore di Cristo ed un'Ora di adorazione contribuiranno ad accendere sempre più nei cuori nostri la fiamma di amore per nostro Signore.

Nella Giornata di quest'anno la virtù proposta è "l'obbedienza sacerdotale". Questa virtù è sempre della massima importanza, ma lo è specialmente "in un'età come la nostra, in cui il principio di autorità è gravemente scosso ed è quindi assolutamente necessario che il sacerdote, saldo nei principi della fede, consideri ed accetti l'autorità non solo come baluardo dell'ordine sociale, ma anche come fondamento della sua stessa santificazione personale" (Pio XII, « *Menti Nostrae* », n. 20).

Anche questa finalità pratica ci fa augurare un successo di primo ordine alla bella e provvidenziale iniziativa.